

APPUNTAMENTI

► **Dal 4 al 6 ottobre, su iniziativa dell'ANPI Nazionale, col patrocinio della Regione Lazio e del Comune di Ventotene:**



Prosegue l'impegno dell'ANPI Nazionale nell'educazione dei giovani all'antifascismo.

Dopo la "Garibaldeide", un viaggio in Sardegna di tre giorni (2011) nei luoghi dell'esilio dell'eroe dei 2 mondi – figura fortemente esemplare di anticipatore delle lotte per i diritti e la democrazia – e la festa nazionale dell'Associazione a Marzabotto nel 2012, dove i ragazzi hanno potuto toccare con mani e coscienza un simbolo della barbarie nazifascista, dal 4 al 6 ottobre prossimi 50 giovani approderanno in una nota terra di confino degli antifascisti: l'isola di Ventotene.

Qui furono reclusi, tra gli altri, personaggi del calibro di Sandro Pertini e Altiero Spinelli.

Un'ulteriore occasione, questa iniziativa, per dire che vincenti contro il neofascismo prepotente di questi ultimi tempi non sono solo le doverose prese di posizione, ma soprattutto la formazione delle nuove generazioni.

con il patrocinio di:



PROGRAMMA

venerdì 4:

La Prof. **Filomena Gargiulo** intratterrà i partecipanti sul tema "*Ventotene isola di confino*"

sabato 5:

- **Visita** al Reclusorio dell'Isola di Santo Stefano e al Museo attiguo
- **Visita** alla mostra sulla famiglia Banchieri (antifascisti confinati a Ventotene): "*...Un mondo di fratelli*". Ad illustrarla sarà il Prof. **Giorgio Banchieri**
- **Conferenza** sull'antifascismo: saluti del Presidente Nazionale ANPI, **Carlo Smuraglia**, della Presidente Provinciale ANPI di Latina, **Ada Filosa** e del Sindaco di Ventotene, Dott. **Giuseppe Assenso** (o di un suo/sua rappresentante); relazione del Prof. **Luigi Ganapini** sul tema: "*Il fascismo e la repressione della dissidenza*"
- **Spettacolo teatrale** "*E' Bello vivere liberi*" (sulla vita di Ondina Peteani) di e con **Marta Cuscunà**. Dettagli sullo spettacolo sono disponibili su <http://bellovivereliberi.blogspot.it/#!>

domenica 6:

- **Visita** alla stele in memoria di Altiero Spinelli
- **Incontro** tra i giovani
- **Incontro** dei giovani con il Presidente Nazionale dell'ANPI Carlo Smuraglia

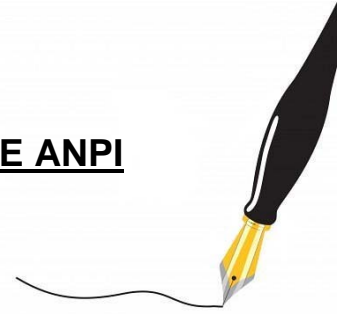
La delegazione dell'ANPI Nazionale sarà composta da:

Marisa Ferro – **Carla Argenton** – **Andrea Liparoto**: componenti della Segreteria Nazionale; **Paolo Papotti**: componente del Comitato Nazionale; **Silvia D'Arpino**: staff ANPI Nazionale. Sarà presente anche **Vincenzo Calò**, Coordinatore Regionale ANPI Lazio.

ARGOMENTI

NOTAZIONI DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANPI

CARLO SMURAGLIA:



► Le dimissioni dei ministri PDL: il fatto è gravissimo in sé, tanto più che è accompagnato dalla “promessa” di una manifestazione di piazza il 4 ottobre, nel giorno e davanti alla sede in cui la Commissione parlamentare deve decidere sulla decadenza di Berlusconi, sulla base delle perentorie disposizioni della legge “Severino”, voluta ed approvata da tutti, ma ora – dal Pdl – disconosciuta. E’ un’altra intimidazione grave, nei confronti della libertà del Parlamento

E’ accaduto quello che ci si poteva aspettare, dopo le ripetute minacce, ricatti, intimidazioni. La manovra eversiva è giunta non al suo culmine, perché ci aspetta ancora dell’altro, ma ad una fase di una gravità eccezionale, sotto diversi profili.

Avevamo già definito eversive le dimissioni dal Parlamento, sottoscritte e tenute a disposizione. Ora sono arrivate le dimissioni dei Ministri, sulla base di un ordine secco del Capo e senza neppure una preliminare discussione con i gruppi parlamentari; insomma, la crisi, determinata a freddo e senza nessuna preoccupazione per gli interessi del Paese, in una fase particolarmente delicata, in cui ci sarebbero decisioni importanti da prendere, sul piano economico e sulla legge di stabilità.

Il fatto è gravissimo in sé, tanto più che è accompagnato dalla “promessa” di una manifestazione di piazza il 4 ottobre, nel giorno e davanti alla sede in cui la Commissione parlamentare deve decidere sulla decadenza di Berlusconi, sulla base delle perentorie disposizioni della legge “Severino”, voluta ed approvata da tutti, ma ora – dal Pdl – disconosciuta. E’ un’altra intimidazione grave, nei confronti della libertà del Parlamento. Ma a costoro non importa nulla delle regole, delle leggi, della legalità, insomma. Eravamo buoni profeti quanto mettevamo in guardia dai compromessi “indecenti”. Purtroppo, il lupo perde il pelo ma non il vizio. E cosa ci si doveva e ci si potrebbe aspettare da chi ha ripetutamente violato la legge ed ha piegato ogni regola ai propri interessi ed alle propria volontà?

Quello che sta accadendo è il logico seguito di molti anni di illegalità, soprusi, disconoscimenti delle regole più elementari della democrazia.

Un insegnamento per il futuro: non è possibile accordarsi con chi si colloca al di là della legalità, perché – prima o poi – violerà gli accordi, pur di fare il proprio interesse e cercherà di subordinare tutto a ciò che gli serve ed aggrada. Un monito triste (per la democrazia) ma doveroso.

Ma, a prescindere da tutto questo, sono altrettanto gravi gli effetti: ci parlavano di una possibilità di ripresa, l’Europa ci stava guardando con (troppa) attenzione; e noi ci troviamo sull’orlo del baratro, lasciando da parte provvedimenti imprescindibili e improcrastinabili e, forse, perfino la legge di stabilità: ci troviamo, cioè, sull’orlo del fallimento o comunque nelle mani della famosa “troika”. E tutto perché una persona cerca di salvarsi (ma poi come?) dalle conseguenze inevitabili delle sue malefatte.

Adesso, c'è da sperare che si trovi qualche soluzione "decente" per arrivare almeno alle elezioni, quando sarà il momento, con un'altra legge elettorale, con una legge di stabilità approvata e alcuni provvedimenti urgenti, in tema di economia e lavoro, varati.

Ce lo auguriamo, nell'interesse del Paese. Non sarà facile, ma ogni altra soluzione sarebbe rischiosa, se non addirittura disastrosa.

Per concludere, vorrei sottolineare un dato, apparentemente secondario, ma istruttivo. All'ordine del Capo, i parlamentari hanno firmato le dimissioni; all'ordine del Capo, i ministri del Pdl si sono dimessi, tutti. Questa sì che è disciplina e obbedienza. Significative, ma poche le prese di distanza. Possibile che la dignità e il rispetto di se stessi non abitino più in questo Paese?



► **Manifestazione del 12 ottobre: tengo solo a ribadire che la Segreteria nazionale ha deciso a seguito di due sedute, in cui c'è stato un ampio e libero confronto; e soprattutto che essa si è ispirata, nel decidere, esclusivamente all'interesse dell'ANPI ed alla salvaguardia della sua natura e della sua identità. Rilevo che in molti di coloro che manifestano dissenso, ricorre un'affermazione singolare: che avremmo così deciso, per appoggiare o sorreggere il PD. Ho detto singolare, oltretutto offensiva per l'immagine di autonomia e indipendenza che conserviamo gelosamente, nei confronti di chiunque, perché tutto ciò che abbiamo detto col documento del 18 maggio, affermato a Bologna il 2 giugno, sostenuto con le nostre iniziative, e su questa stessa news, va in una direzione assolutamente contraria a quella che i gruppi del PD hanno assunto in Parlamento, a riguardo delle riforme costituzionali, approvando nozioni e progetti di legge, come quello costituzionale che modifica l'art. 138**

La Segreteria nazionale, com'è noto, ha deciso di non aderire alla manifestazione, a Roma, del 12 ottobre, con un'ampia e diffusa motivazione, che diversi (che hanno subito dissentito) mostrano di non avere neppure letto fino in fondo.

Il dissenso è, ovviamente, legittimo, ma deve essere esposto in modo corretto e rispettoso. In alcuni casi, non è stato così e me ne rammarico. Con tutti quelli che hanno dissentito in modo corretto, si è aperto un confronto molto libero; ho cercato, benché a casa, indisposto, di rispondere a tutti o quasi tutti quelli che hanno scritto o manifestato riserve. Non mi pare il caso di dare preciso atto, come potrei, di tutte le manifestazioni di consenso che ci sono state e di cui ringrazio gli autori. Una discussione è sempre proficua, in un'Associazione pluralista come la nostra. Tant'è che essa avrà modo di svolgersi anche nell'organismo nazionale che, peraltro, si potrà tenere solo a manifestazione avvenuta. Ma servirà, comunque, per il futuro e per chiarirci, tutti, le idee. Non aggiungo altro. Tengo solo a ribadire che la Segreteria nazionale ha deciso a seguito di due sedute, in cui c'è stato un ampio e libero confronto; e soprattutto che essa si è ispirata, nel decidere, esclusivamente all'interesse dell'ANPI ed alla salvaguardia della sua natura e della sua identità.

Tutto questo, in piena autonomia di pensiero, perché non siamo condizionati da nessuno e tanto meno dalle idee personali di ciascuno di noi; quando agiamo per l'ANPI ogni altra considerazione, ogni altra personale convinzione, vengono meno o passano in seconda linea. Siamo qui perché l'ANPI, continui ad essere quella che è sempre stata, con le sue tradizioni, il suo orgoglio, la sua libertà ed autonomia. Quello che è certo, è che l'ANPI è pluralista, e

dunque si discute; ma non con chi dissente insultando e formulando accuse incredibili. Per costoro, in questa Associazione, non c'è, e non ci può essere spazio.

Per concludere, desidero ribadire due punti essenziali, già per altro deducibili con chiarezza dal Comunicato della Segreteria, che non tutti mostrano di aver letto fino in fondo.

Il primo è che non solo non abbiamo rotto con nessuno, anzi abbiamo proposto formalmente che l'Associazione "Salviamo la Costituzione" promuova, al più presto, un incontro fra tutte le Associazioni interessate, per decidere insieme come continuare il cammino avviato con la manifestazione del 2 giugno, a Bologna, e proseguito in varie forme, nei mesi successivi. Confido che l'invito sarà accolto; in ogni caso, assumeremo le iniziative necessarie, anche nella nuova situazione che si sta verificando in Parlamento.

Il secondo è che, in molti di coloro che manifestano dissenso, ricorre un'affermazione singolare: che avremmo così deciso, per appoggiare o sorreggere il PD. Ho detto singolare, oltretutto offensiva per l'immagine di autonomia e indipendenza che conserviamo gelosamente, nei confronti di chiunque, perché tutto ciò che abbiamo detto col documento del 18 maggio, affermato a Bologna il 2 giugno, sostenuto con le nostre iniziative, e su questa stessa news, va in una direzione assolutamente contraria a quella che i gruppi del PD hanno assunto in Parlamento, a riguardo delle riforme costituzionali, approvando nozioni e progetti di legge, come quello costituzionale che modifica l'art. 138.

Tant'è: quando non si hanno argomenti, si ricorre alle offese ed alle accuse più volgari, anche se ne è evidente l'assoluta inconsistenza.

Per comunicazioni e informazioni scrivere a:
ufficiostampa@anpi.it

L'ANPI è anche su:
www.anpi.it/facebook - www.anpi.it/twitter